



Tornati dal lavoro occorre che i genitori si focalizzino sui familiari invece che sulla tv.

aggredire la realtà; si nutre di forza, responsabilità, perseveranza e senso del dovere; ha bisogno di pazienza, attenzione, apprendimento.

I BAMBINI E I RAGAZZI RACCHIUDONO SEMI DI CAPACITÀ, TALENTO, ABILITÀ, INTUZIONI che per germinare e crescere esigono vere motivazioni (che non possono essere solo il guadagno o il successo) e disciplina.

Per tutto questo sono necessari dei buoni genitori e dei buoni insegnanti. **educare**

DIZIONARIETTO DI SAGGEZZA

- **SUCCESSO** - Si può dire che una persona ha avuto successo nella vita:
 - se è vissuta bene, se ha riso spesso e amato molto;
 - se si è meritata il rispetto delle persone intelligenti e dei bambini;
 - se ha occupato bene il suo posto ed ha portato a termine il proprio compito;
 - se lascia questo mondo in condizioni migliori di come l'ha trovato, sia per aver creato un fiore più bello o una poesia perfetta, sia per aver salvato un'anima;
 - se non ha mai mancato di apprezzare le bellezze della natura, né d'esprimere il suo compiacimento;
 - se ha cercato di vedere il meglio negli altri e ha dato il meglio di sé.
- **LAVORO** - Fa molto chi fa quel che deve fare, anche se è poco; fa poco, anche se lavora moltissimo, chi non fa quel che deve fare. (Don Bosco)
- **LAVORO** - Il lavoro forma il callo contro il dolore.

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

 Don Bosco Ti Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

SCHEDA

13

AZZURRA

serie
NOTE DI SPIRITUALITÀ SALESIANA

Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com



Dalle "Strenne Salesiane" di don Pascual Chávez Villeneuve, Superiore Generale dei Salesiani

Famiglia
culla
della vita

6. Sudore per il pane

Il lavoro dei genitori è il mezzo con cui concretamente "danno la vita", goccia a goccia, giorno dopo giorno, ai loro figli e serenità a se stessi.

LE SCHEDE SULL'ARGOMENTO:

8. Un percorso straordinario • 9. Figli, sintesi viva d'amore
10. Gli antichi valori • 11. Aiuti alla famiglia: i parenti
12. Aiuti alla famiglia: gli amici • 13. Sudore per il pane
14. Superare gli ostacoli • 15. Non è un tabù
16. L'Ospite con la 'O' maiuscola

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB. Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

Gli esperti sono in alto mare sui pro e sui contro del crescere in una famiglia dove entrambi i genitori lavorano, ma è chiaro che crogiolarsi nei sensi di colpa può essere devastante sia per i genitori sia per i bambini. I genitori che lavorano per necessità traggono conforto dal pensiero che i loro figli intuiscono il sacrificio che stanno compiendo. Se non subito, magari quando saranno più grandi.

● **Non c'è nulla di male nell'amare il lavoro, lo status e il denaro che procura.**

Per molte mamme che lavorano, la maggiore fonte dei sensi di colpa nasce dal sentimento di privare i figli della loro presenza affidandoli, magari, ai nonni o alla baby-sitter.

E SE SI È AFFLITTI DAI SENSI DI COLPA, SI TENDE A VIZIARE I BAMBINI E SI HA DIFFICOLTÀ A ESSERE SEVERI QUANDO NECESSARIO. D'altra parte, inviare il messaggio che il lavoro pesa non fa che peggiorare il problema. I genitori che amano il loro lavoro, o ne apprezzano i benefici che procura alla famiglia, devono farlo sapere ai figli.

● **Ma è importante inviare costantemente ai figli il messaggio che sono amati più del lavoro.** Può sembrare ovvio, ma non è così. Dopotutto l'amore non è soltanto un sentimento che si prova ma anche qualcosa che si dona.

TROPPO SPESSO IL LAVORO PORTA VIA LA PARTE MIGLIORE DELL'ATTENZIONE E DEDIZIONE DEI GENITORI, che finiscono per riservare ai figli i residui, scaricando più spesso su di loro che sui capi o sui clienti il nervosismo, l'impazienza e l'apatia originati dalla stanchezza.

In parte è una questione di tempo, soprattutto se si lavora tutta la giornata. Solo pochi si sentono in forma al mattino quando sono in corsa contro il tempo, o alla sera quando per tutto il giorno non hanno fatto altro che eseguire ordini.

MA A CASA BISOGNA USARE AL MEGLIO IL TEMPO DA PASSARE CON I FIGLI. Non è necessario inventare chissà che cosa. Basta **focalizzarsi sui familiari** invece che sul giornale o sulla televisione.

● **Ma è bene anche ricordare la vecchia massima: «Quando il lavoro è un piacere, la vita è una gioia! Quando il lavoro è un dovere, la vita è una schiavitù».** Occorre insegnare ai figli a impegnarsi. Non è questione di prediche o storie sul nonno che lavorava in

I genitori devono insegnare concretamente ai figli a svolgere determinate attività in casa e permettere loro di lavorare con papà e mamma.



una miniera per diciotto ore al giorno, sette giorni la settimana.

I genitori devono insegnare concretamente ai figli a svolgere determinate attività in casa, e permettere loro di lavorare con papà o mamma mentre caricano la lavastoviglie, passano l'aspirapolvere, puliscono la vasca da bagno, cambiano l'olio all'auto o curano il giardino. **Si tratta di mostrare come si fa, e di invitarli a provare.** È un insegnamento "sul campo".

Offrendo ai figli le competenze necessarie per svolgere vari lavori e la fiducia in se stessi, i genitori **rimuovono uno**

fra gli ostacoli più seri dell'armonia familiare.

● **Oggi è difficile affrontare serenamente con i figli l'argomento "lavoro".**

La questione del denaro può passare in primo piano. Nel nostro costume la locuzione (= termine costituito di due o più parole) "posto di lavoro" è divenuta sinonimo di "stipendio". Giusto, beninteso. Ma è pure giusto il non farne la ragione primaria della vita. Per molti, invece, è così.

ORMAI LA LOCUZIONE (= termine costituito di due o più parole) CHE VA A BRACCETTO CON "POSTO DI LAVORO" È "UOMO DI SUCCESSO", cioè uno che è pregiudizialmente ricco. Il mito del successo è parallelo a quello della ricchezza e i ragazzi pensano che sia la cosa più importante della vita, che il fine da raggiungere sia la conquista del maggior numero possibile di ammiratori e di seguaci... qualunque cosa si faccia e comunque la si faccia.

I ragazzi con genitori normali che cosa pensano, sotto una simile martellante apologia del successo?

✓ **Che i genitori non valgono nulla?**

✓ **Che tanto bravi non devono essere, visto che nessuno va in estasi davanti a loro?**

SITUAZIONE INDUBBIAMENTE SGRADIVOLE. Vi si aggiunga che quegli stessi genitori, che per il figlio non valgono un gran che, lo incitano a darsi da fare per "farsi strada", per "diventare qualcuno".

Ma perché, potrebbe chiedersi il figlio, non l'hanno fatto loro?

● **Questo rende talvolta difficile formare i figli alla "laboriosità".** Virtù oggi poco di moda, che invece ha uno spazio importantissimo nella pedagogia di Don Bosco, e che soprattutto i genitori possono ragionevolmente "impiantare" nei figli. **La "laboriosità" nasce dalla creatività e dalla voglia di**